

109^a Stagione
realizzata con il contributo di



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



BANCO BPM
BANCA POPOLARE DI VERONA



DAL 1909

CONCERTO n. 1398

QUARTETTO DI CREMONA

CRISTIANO GUALCO violino
PAOLO ANDREOLI violino
SIMONE GRAMAGLIA viola
GIOVANNI SCAGLIONE violoncello

TEATRO RISTORI

DOMENICA 14 OTTOBRE 2018

ORE 20,30

Durante le esecuzioni sono vietati l'ingresso in sala e l'uso non autorizzato di registratori e macchine fotografiche

PROGRAMMA

- **Giacomo Puccini** (1858-1924)
Crisantemi, elegia per quartetto d'archi

- Wolfgang Amadeus Mozart** (1756-1791)
Quartetto per archi n. 20 in Re maggiore
"Hoffmeister" K 499
Allegretto
Minuetto e trio. Allegretto
Adagio
Allegro

- **Ludwig van Beethoven** (1770-1827)
Quartetto per archi n. 15 in La minore op. 132
Assai sostenuto. Allegro
Allegro ma non tanto
*Canzona di ringraziamento offerta alla divinità
da un guarito, in modo lidico*
Alla marcia, assai vivace
Allegro appassionato

PROSSIMO CONCERTO

TRIO GAON
MARTEDÌ 23 OTTOBRE 2018
TEATRO RISTORI ORE 20,30

La prima fase del decennio viennese fu per **Mozart** ricca di soddisfazioni e l'allestimento delle *Nozze di Figaro* (1786) segnò l'apice del suo successo. Non mancavano, ciononostante, i ricorrenti problemi finanziari. La dedica all'editore Hoffmeister del Quartetto n. 20 (K 499) ebbe presumibilmente la duplice finalità di compensare un prestito in denaro e di garantire la pubblicazione della partitura (fu infatti stampata qualche mese dopo). I sei quartetti dedicati ad Haydn, esperienza fondamentale della parabola mozartiana e oggi tra i vertici della letteratura cameristica, avevano ottenuto un'accoglienza tiepida. Deluso, da un anno il Salisburghese aveva abbandonato il genere musicale, illuministico per eccellenza, che a Goethe pareva l'amabile conversazione di quattro razionali persone. Vi ritornò con la tinta vivace e pastosa della tonalità di Re maggiore, adatta a sviluppare sonorità piene negli archi, e con uno stile più libero, all'insegna della varietà armonica, anche se di minore impegno contrappuntistico. Nell'Allegretto il baldanzoso tema all'unisono delle prime misure pervade l'intero movimento, riapparendo in varie forme e alternandosi a sprazzi melodici diversi che non riescono tuttavia a imporre un secondo polo tonale. Nell'originalissimo Minuetto spicca il contrasto col trio, tutto giocato sul valore unificante della terzina di crome che rimanda al primo movimento e anticipa il tema principale del finale.

Come suscitavano molte perplessità tra i coevi estimatori viennesi, i lavori dell'ultimo periodo beethoveniano continuano ad animare oggi il dibattito musicologico per la complessità e per l'estrema, disorientante libertà formale, abbinata alla severità contrappuntistica. Un'ampia distanza cronologica

separa il Quartetto op. 95 del 1810, dagli ultimi, completati tra il '25 e il '26. Dedicato al conte Galitzin di Pietroburgo (come l'op. 127 e l'op. 130), il Quartetto op. 132 si apre alla prospettiva autobiografica, visto che fu composto durante un periodo di malattia, come apprendiamo dall'epigrafe del Molto adagio ("Canzona di ringraziamento offerta alla divinità da un guarito, in modo lidico"). L'ambiguità e il superamento di ogni tipo di convenzione sono le cifre della partitura: invece dei consueti quattro, vi figurano infatti cinque movimenti, tre dei quali con più di un cambiamento agogico al loro interno, per assecondare il continuo avvicinarsi di situazioni espressive contrastanti. La frammentarietà dell'inizio del primo tempo spiazza le aspettative dell'ascoltatore con repentini passaggi, nel giro di poche battute, dalle imitazioni contrappuntistiche tipiche della musica sacra, al carattere improvvisativo delle cadenze concertistiche, all'andamento di marcia, all'*Empfindsamkeit*, allo stile dell'aria d'opera. A ciò si aggiunge, nella concezione formale, la divaricazione tra la dimensione tematica e la struttura armonica: alle abituali tensioni determinate dalla gestione dei piani tonali si privilegiano nuovi fattori costruttivi che hanno origine dall'incipitario motivo di semitoni e fanno smarrire la percezione di un centro gravitazionale.

Scritto in occasione della morte del Principe Amedeo di Savoia, il Quartetto *Crisantemi* conquistò il pubblico sin dalla prima esecuzione (26 gennaio 1890). Due anni dopo la toccante partitura, all'insegna del cromatismo tristaniano, divenne sostanza drammatica dell'ultimo atto di *Manon Lescaut*, l'opera con cui **Puccini** ottenne la prima importante affermazione.

Francesco Bissoli

QUARTETTO DI CREMONA

Fin dalla propria fondazione nel 2000, il Quartetto di Cremona si è affermato come una delle realtà caratteristiche più interessanti a livello internazionale ed è regolarmente invitato a esibirsi nei principali festival e rassegne musicali in Europa, Sudamerica, Stati Uniti e in Estremo Oriente, riscuotendo unanimi consensi di pubblico e critica.

La stampa specializzata internazionale ne sottolinea da sempre le alte qualità artistiche ed interpretative ed emittenti radiotelevisive di tutto il mondo (quali RAI, WDR, BBC, VRT, SDR, ABC) trasmettono regolarmente i loro concerti in un repertorio che spazia dalle prime opere di Haydn alla musica contemporanea. In campo discografico, nel 2017 si è conclusa la pubblicazione dell'integrale dei Quartetti di Beethoven per la casa discografica tedesca Audite: tutti e otto i volumi hanno ottenuto importanti riconoscimenti dalla critica internazionale che unanimemente considera il Quartetto di Cremona il vero erede del Quartetto Italiano. Tra le affermazioni più recenti, il Supersonic Award della rivista Pizzicato, il premio Echo Klassik 2017 (Volume VII) e il premio ICMA 2018 (Volume VII e Volume VIII). Nel giugno 2018 è uscito un cofanetto contenente gli otto CD dell'integrale beethoveniano, mentre nel settembre 2018 il Quartetto di Cremona inciderà un nuovo disco dedicato interamente a Schubert, che vedrà anche la partecipazione di Eckart Runge (violoncello dell'Artemis Quartett). Nella stagione 2017/18 il Quartetto di Cremona ha debuttato con grande successo ad Amsterdam (Concertgebouw, Muziekgebouw), Amburgo (Laeishalle), Edimburgo ed è stato in tournée in Svezia e Danimarca, in USA e Canada, e in Giappone ottenendo unanimi consensi di pubblico.

Tra gli impegni più rilevanti della stagione 2018/19 sono certamente da menzionare concerti a Berlino (Konzerthaus), Amburgo (Elbphilharmonie), Stoccolma, Ginevra, Manchester, Amsterdam, Valencia, Vancouver, New York, Cartagena de Indias, oltre al consolidato rapporto con le maggiori istituzioni concertistiche italiane.

Numerose le collaborazioni con artisti del livello di Lawrence Dutton, Edicson Ruiz, Andrea Lucchesini, Eckart Runge, David Orlovsky e del Quartetto Emerson.

Dall'autunno 2011 il Quartetto di Cremona è titolare della cattedra del "Corso di Alto Perfezionamento per Quartetto d'Archi" presso l'Accademia Walter Stauffer di Cremona, ed è regolarmente invitato a tenere masterclass in Europa, USA e Sud America.

Il Quartetto di Cremona è testimonial del progetto internazionale "Friends of Stradivari": grazie all'interessamento del network, attualmente suona il "Paganini Quartet" di Antonio Stradivari, concesso in prestito dalla Nippon Music Foundation.

Cristiano Gualco - Stradivarius 1727 Violin "Paganini"

Paolo Andreoli - Stradivarius 1680 Violin "Paganini"

Simone Gramaglia - Stradivarius 1731 Viola "Paganini"

Giovanni Scaglione - Stradivarius 1736 Cello "Paganini"

Il Quartetto di Cremona è anche sostenuto dalla Kulturfond Peter Eckes che ha affidato loro quattro straordinari strumenti di liuteria italiana (violino Giovanni Battista Guadagni, violino Paolo Antonio Testore, viola Giachino Torazzi, violoncello Dom Nicola Amati) ed è stato scelto come testimonial da Thomastik Infeld Strings.

Nel novembre 2015 il Quartetto è stato insignito della cittadinanza onoraria della Città di Cremona.



www.amicidellamusicavr.it

NEWSLETTER

I Signori Soci che non dovessero ricevere regolarmente le **Newsletter** con i programmi dei concerti sono pregati di segnalarlo via mail all'indirizzo info@amicidellamusicavr.it

PARCHEGGIO

Ricordiamo che gli abbonati alla Stagione 2018-2019 della Società Amici della Musica di Verona possono usufruire gratuitamente del **parcheggio** messo gentilmente a disposizione dal Teatro Ristori. Il parcheggio (100 posti auto) sito in Vicolo Ognissanti (seconda traversa a sinistra di stradone Antonio Provolo) è disponibile, fino a esaurimento, da mezz'ora prima dell'inizio a mezz'ora dopo la fine del concerto.